utsanga

MENU

reading time: 1 min

Aprile-Astolfi-Caggiula-Garrapa-Perozzi | Manifesto del liminalismo (estratti)

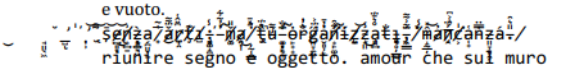
Manifesto del liminalismo (estratti)

by Francesco Aprile, Andrea Astolfi, Cristiano Caggiula, Gianluca Garrapa, Antonio Francesco Perozzi

marzo 2021

Sono state effettuate una serie di sessioni di scrittura collettiva in contemporanea utilizzando un paper di dropbox. A partire dal concetto di desiderio è stata esplorata una modalità di scrittura non monolitica, ma variabile, erratica e instabile. All'accesso sul paper di dropbox, iniziando a scrivere, accanto ad ogni porzione di testo compare il nome dell'autore. Mentre l'autore "A" scrive il suo intervento, se l'autore "B" lo modifica in contemporanea, anche lievemente, dropbox cambia l'attribuzione dell'autore. Identità liminale. La scrittura non monolitica ha attraversato il concetto di desiderio intrecciando forme instabili e variabili ora teoriche, ora in versi, altre volte in prosa, gif, one word poem, glitch, video, code poem, qr code, audio, poesia concreta e visiva, asemic writing, spazializzazioni tridimensionali, grafici, tabelle, dati, found poems, elementi allora provenienti dal mondo dell'economia, descrizioni di prodotti, dunque montaggi, giochi linguistici ecc. Il valore dell'attraversamento come gioia creatrice.

desiderio
per esempio che il desiderio non è. mai. separato dall'interazione dell'altro. e interazione considero il processo per cui l'altro diventa o si fa intero. senza desiderio. l'altro non è intero. ma intero in quanto aperto anche. e contenente la mancanza. intero è questo di pieno e vuoto.



senza/arti-ma/te-organizzati/mancanza./
riunire segno e oggetto. amour che sul muro scrivi amour segni senza codice. poiché dio è un glitch, lo Spopolatore continuava a degradare i corpi. ai bordi delle cose l'orizzonte si era fatto imprendibile, tanto che nessuno era più riuscito a conservarne memoria. poiché dio è un glitch, si disponevanasascascklјasc

o le basi per nuove case senza idoli, le cui fondamenta, abili per lo alberone smottamento, aprivano a pavimenti di sole puntine di rose. riunire segno e oggetto. amour che sul muro scrivi amour segni senza codice. a-mour senza muro.

- Non so fare questo non altro penso. Il microfono ha letto penso. Io ho scritto senso. Io ho scritto io.

poi si era acceso come le luci. poi si era accesso poi. poi ha continuato a scoprire l'avanzamento della ruggine. ancora, derivare dice. derivare, azzoppare una lingua. l'animale, l'animale nutrisce.

ho provato a errori. ma non riesco a- per esempio questo non so cosa sia, la stringa. la stringa! ma non troppo, lasci passare aria. lasci il vuoto. il nuovo elemento. si è sempre bambini di nuovo dietro quello che si conosce come nuovo. lo dice diversamente Jacques nei tre tempi dell'Edipo in seminario V che si chiama le formazioni dell'inconscio in cui l'egli parla di Jacques parla del motto.
quindi se vai a capo diventa due
e poi tre.
e come faccio a chiudere?
Ah ecco, ho chiuso.

1. ora provo questo.
2. nulla, un semplice elenco.
3. elena.

in a silent morning

Timeline			
Titolo	**Date**	**Assegnato a**	**Descrizione**
ieri	26 feb 2021 - 26 feb 2021		
oggi	5 mar 2021 - 5 mar 2021		

il tempo non ha spazio.

pruno isolato

la pendenza o mrt

che luna!

lato • a • vista

e così il glitch creò l'uomo, e vide che era cosa buona. l'uomo. l'uomo desiderava. ad esempio il glitch: altrimenti la miseria. e fu sera e fu mattina. e così l'uomo creò il glitch, e vide che era cosa buona. l'uomo desiderava. e fu sera e fu mattina e fu sera. e così l'uomo aveva creato il glitche lo desiderava. e così l'uomo vedeva nel glitchil desiderio: altrimenti la miseria. scrivevano: il glitcho la misera. non il corpo: ossa: battiti. non il corpo. l'uomo. desiderava tornare ~~nello squarcio .~~ e poi cosa? non il corpo: poco: ciglia. desiderava. ~~tornare dentro il glitch.~~ non puoi. [e così il glitchcreò l'uomo: poteva: anche il corpo; non la miseria]. l'uomo (noi) desiderava. noi desiderava: basta. poco. e fu sera e fu mattina e fu miseria.

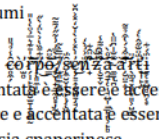
Io

due peschi

ordina dallo stesso tavolo. caffè
di orzo che non è caffè, ma a cui
piace comunque farsi chiamare
così, e cornetto vuoto. ogni
mattina, fingendo di leggere il
giornale, ripete ad alta voce le
stesse cose sul pendolo che
oscilla, sulla felicità fugace.
proprio non riesce a farcela. poi
entra jean-jacques e guardando il
barista sospira dicendo che un
tempo anche arthur era diverso:
calciava la vecchia giù dalle
scale, ad esempio. insomma, era
vitale. poi attacca jean-jacques
con la storia della priorità del
bambino nella formazione del
linguaggio come fatto di
desiderio. e conclude, guardando

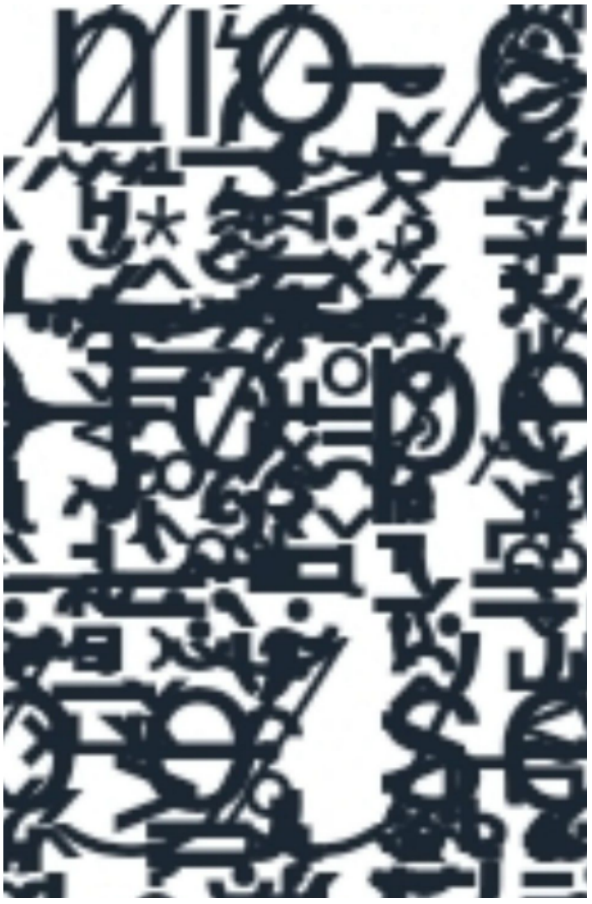
pruno fiorito
grande alloro

zuppa di legumi

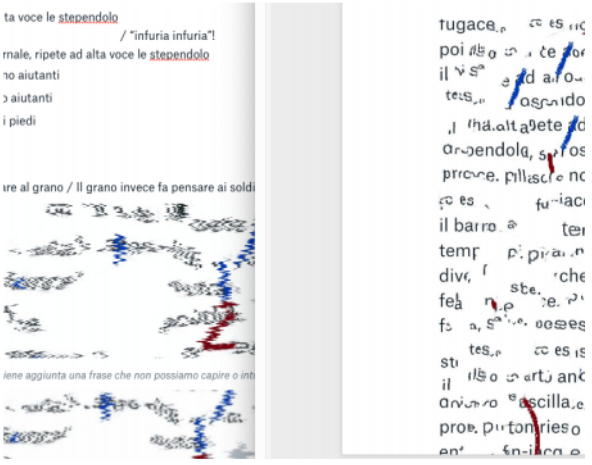


ginger corpo/senza arti
È essere e e accentata è essere e accentata è essere e
accentata è essere e accentata è essere accettata
Δ fornace poesia cpaperinese
E se era di domenica e sera di domenica e sera di
domenica lingua non originale e sconosciuta

edificio e bosco
~



"La Falce non fa più pensare al . / Il grano invece fa pensare ai soldi" "infuria infuria".



Il desiderio è una condizione di latenza.
Un desiderio mi rimuove, un desiderio mi tarda a venire.

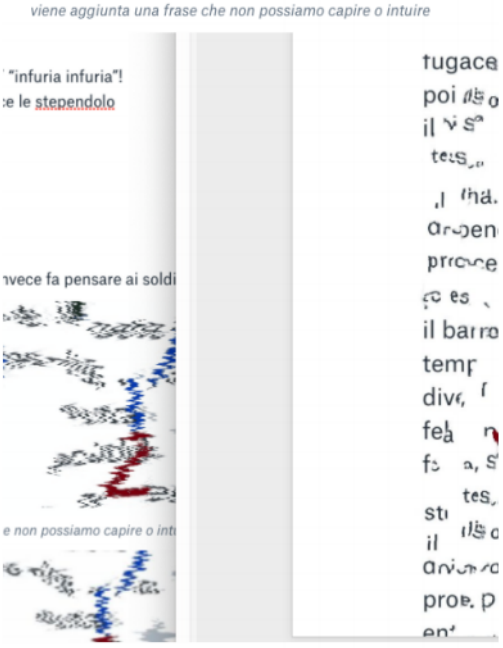
c. ha scritto la prima parola. succede.

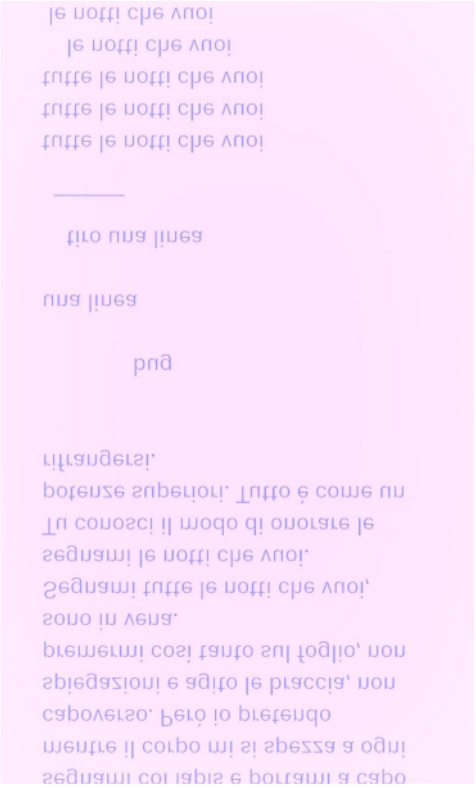
"Soltanto la conoscenza filosofica dell'allegoria, e in particolare la conoscenza dialettica della sua forma limite…"

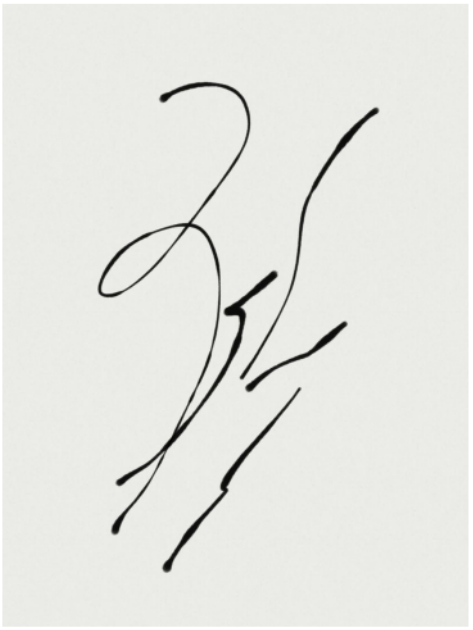
Nella forma limite non è mio dovere completare l'opera. Più sortilegi, sempre all'orlo della tomba. "Nessun uomo può dormire solo in una casa". Ogni punto è un montante, premi backspace e fai crollare questa casa.

Desiderio	Latenza
un	Limite
Limite	Limite

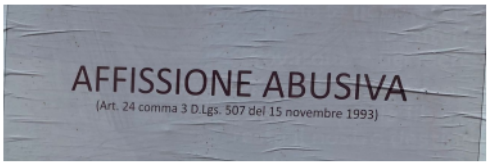
```
solstizio d'inverno
22varar app = new Vue({
  el: '#app',
  data:
    message: 'chi ha portato i deserti'
  }
```


viene aggiunta una frase che non possiamo capire o intuire
"infuria infuria"!
e le stependolo
nvece fa pensare ai soldi
e non possiamo capire o int


segnami coi lapis e portami a capo
mentre il corpo mi si spezza a ogni
caboverso. Però io pretendo
spiegazioni e agito le braccia, non
premermi così tanto sul foglio, non
sono in vena.
Segnami tutte le notti che vuoi,
segnami le notti che vuoi.
Tu conosci il modo di onorare le
potenze superiori. Tutto è come un
rifrangersi.
pug
una linea
tiro una linea
tutte le notti che vuoi
tutte le notti che vuoi
tutte le notti che vuoi
le notti che vuoi
le notti che vuoi

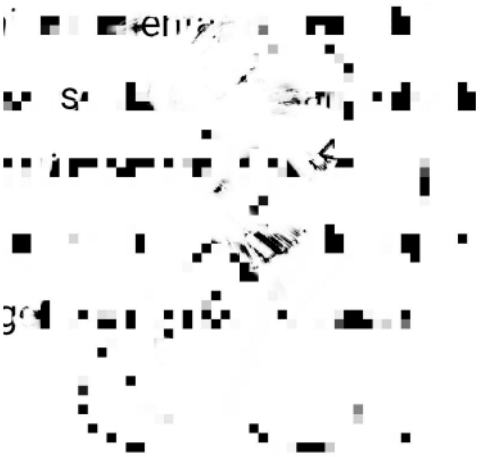


Papererer



Stai commentando usando il discorso del depensamento. In questi momenti è stato visualizzato il desiderio come oggetto e non come causa.

occorre dragare i canali. collocare le minuscole e la punteggiatura sul fondo poi. a lato riunire le mani e procedere con l'incendio.



nel campo ho trovato un coniglio(terra arabile)

di questo passato il dove andrà a finire.
ciò che è stato, è stato?

- abolire le nuvole.
- rincarare la dose.
- estremizzare ogni lingua.
- abbandonare la parola.
- quale? Chiedere a Connie.
- scavare i sostantivi.

.

manca un cenno, preghiera dello

come vedi il fondo prealpino del. financo bianco essendo sciolto. del. per dire il clacson nonha. la stessa impotenza dlparte. come vedi? io fondo del financao. ? queste sono domande che non mi chiedo mai.. e vorrei un premio che mi premiasse non con la pubblicazione . ma con la sparizione dl'opera. primo premio: l'autore vince la scomparsa dal mondo. sono le 11 e 22. cioè sono le 33.

dunque: relativo a ogni uno, spesso, fig. bianco.	alquando: nell'antico Egitto sacerdote addetto al culto e al culo delle stelle. fig. opulenza in tempo di crisi.
sibbene: di pianta economica sul termosifone. est. aria	pronosferio: fiore della finestracee, simile al geranio ma diverso dall'abete. in linguistica indica un modo di non dire nulla, tacendo.
lusoteca: apparecchio normativo del 1769, spesso inutilizzabile.	paraninfeo: relativo a treno. fig.: un treno paraninfeo = un treno paraninfeo. est.: capelli a forma di sole.

ecco da qui c'è l'altro. da qui.
desideri a confronto.

Quale immagine è più adatta alla parola sandwich?

https://www.google.com/search?voltaren. bassa marea. aria fresca di pozzanghera. lago o fiume. bassa marea che mormora. voltaren. rettilineo. piaga. energia. formula magica abolita. taglio. luce psichedelica.

nebbione

Reginè!mi LASCII 178
un desiderio che diventa mi
schianto al rettilineo **Æ**

current user.

```
/*


 identità liminale

*/

try{

var
Ch=function(a){_.K.call(this);this.C=a;this.A
=null;this.o={};this.D={};this.j={};this.B=nu
ll};_.r(Ch,_.K);_.Dh=function(a){if(a.A)retur
n a.A;for(var b in
a.j)if(a.j[b].Ze()&&a.j[b].Qb())return
a.j[b];return
null};_.h=Ch.prototype;_.h.wf=function(a){a&&
_.Dh(this)&&a!=_.Dh(this)&&_.Dh(this).Sd(!1);
this.A=a};_.h.Bg=function(a){a=this.j[a]||a;r
eturn
_.Dh(this)==a};_.h.Le=function(a,b){b=b.Nc();
if(this.o[a]&&this.o[a][b])for(var
c=0;c<this.o[a][b].length;c++)try{this.o[a][b
][c]()}catch(d){this.C.log(d)}};

_.h.Qh=function(a){return!this.D[a.Nc()]};_.h
.Tg=function(a){this.j[a]&&(_.Dh(this)&&_.Dh(
this).Nc()==a||this.j[a].Sd(!0))};_.h.Ya=func
tion(a){this.B=a;for(var b in
this.j)this.j[b].Ze()&&this.j[b].Ya(a)};_.h.r
f=function(a){this.j[a.Nc()]=a};_.h.Be=functi
```

tizio passa e dice essere. frankie esiste e dice non essere. lo specifico è il flusso asemantico. il rapporto uomo-mondo: diapason: asemantico. riverbero senza ordine cromatico. poema lungo le forme del possibile. desiderio. erratico: creativo: diapason: asemantico. riverbero senza ordine cromatico. identità variabile, instabile, liminale: oggetto: tizio scrive e lo strumento dice tizio. frankie nidifica una virgola e lo strumento intima le iniziali: fr: frankie. nuova attribuzione. identità parassita. manipolazione liminale. stato non definito. in movimento. variabile. sistema di possibilità. la realtà si dissolve nel possibile. reale liminale. esperienza della perturbazione. sistema perturbato. violazione. ineliminabile. variazione. è conoscibile solo il processo. tutto si eclissa nel probabile. autore liminale. fattore di probabilità. sparizione come processo di realtà. reale liminale.

ripete alta voce

7.0

迪亚伊素罗 欲望 六六

7.0

tizio passa dice

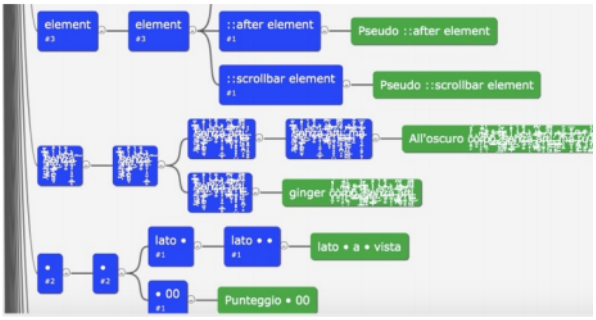
6.0

dice essere frankie

6.0

frankie esiste dice

6.0



欲望 六六

8.0

notti vuoi

欲望 六六

alberone+ albero

albero + alberoalberoe

È IL VENTO L'*INCOGNITA*

per un piedifesto del poeta desiderante. deh, siderante, stellante.
è un'attività tutt'altro che frenetica: è accelleratica. il poeta dehsiderante non lotta forsennattamente (cioè in modo del forse è nato) non sbotta contro l'io narrativo poiché è puro dis-io, disio. non sbatte sulla tradizione poiché è pura irradiazione toponomastica del proprio corpo altrui. il poeta dehsiderante è aldilà delle contrapposizioni nominali. egli si chiama egli.
non c'è alcun fedicismo e momento per momento egli può essere come non può essere.
egli diviene diva ditorna. egli in quanto tale può essere ella. o oggetto. le cose di oggi sono oggetti. questi piccoli oggi. e solo di oggetti è fatto il tempo che è non circolare né lineare ma dipendente a tempo

indeterminato da chi lo lo possiede. in questo senso atemporale è quando piove e non smette più, non ha mai smesso e non smetterà ancora. il poeta dehsiderante è ombrello e intralcio a sé stesso.

adesso. a egli.

dis-io:
dis-funzione:
dis-unione:
dis-orientamento:
dis-paccio:
dis-tanza:
dis-ponibile:
dis-olito:
dis-era:
dis-uaspontaneavolontà:
dis-se:
dis-io:

everybody look so strange?". i caribù azzurri lanciano le pietre.
È PROIBITO L'INGRESSO
CHIBNCHIBNOJHIB
QUI NON USRAE QUXCAU PER
PEGNERBINCIEJDI

non siamo. respirare dinamolisi capillare
quale. passaggio tra la carta e il mare
carib* essassi digita azione